

**ODG**

**N. 155**

Garantire maggiori contributi a sostegno dell'attività associativa tra comuni

*Presentato da:*

*ISNARDI FABIO (primo firmatario) 18/02/2025, PAONESSA SIMONA 18/02/2025, RAVETTI DOMENICO 18/02/2025, CONTICELLI NADIA 18/02/2025, CALDERONI MAURO 18/02/2025, CANALIS MONICA 18/02/2025*

*Richiesta trattazione in aula*

*Presentato in data 18/02/2025*

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

**ORDINE DEL GIORNO n. 155**

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 87 del Regolamento interno*

**Collegato al Disegno di legge regionale n.49 "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027".**

**OGGETTO: *Garantire maggiori contributi a sostegno dell'attività associativa tra comuni***

***Il Consiglio regionale,***

**premessso che**

- l'articolo 3 (*Principio di sussidiarietà*) dello Statuto regionale prevede, tra le altre cose, che la Regione, ispirandosi al principio di sussidiarietà, ponga a fondamento della propria attività legislativa, amministrativa e di programmazione la collaborazione con le Province, i Comuni, le Unioni montane, nonché le forme associative comunali;
- il tema dello sviluppo economico, sociale e territoriale trova inoltre collocazione agli articoli 4, 5 e 8 dello stesso Statuto regionale;
- i 1.180 Comuni del Piemonte sono distribuiti in condizioni geografiche ed economiche spesso molto diverse tra loro; le aree montane e collinari, limitata dimensione demografica e bassa densità di popolazione, presentano, nella maggioranza dei casi, problematiche specifiche

derivanti da possibili diseconomie di scala nella gestione dei servizi pubblici, nonché difficoltà nei collegamenti infrastrutturali e nel garantire i servizi ad una popolazione dispersa su territori estesi e scarsamente popolati. L'ordinaria amministrazione è spesso seguita da un solo dipendente, per alcuni comuni addirittura da nessuno, e le funzioni essenziali vengono garantite da personale in condivisione con altri enti;

**premessò, altresì, che**

- per porre rimedio alla frammentazione dei territori e al conseguente rischio di calo nella qualità dei servizi, da anni è in corso un processo di incentivazione all'accorpamento degli enti medesimi;
- tale accorpamento è rallentato dalle stesse popolazioni, che temono un'ulteriore perdita di sovranità sulle questioni locali;

**considerato che**

- uno strumento alternativo per offrire coesione al territorio si stanno rivelando le unioni dei comuni, enti che permettono di condividere e rendere più puntuali ed efficaci specifiche funzioni. Nel territorio piemontese ne esistono esempi virtuosi, che fanno da riferimento per gruppi di comuni anche superiori ai 10;

**sottolineato che**

- le risorse per gli investimenti destinati ai comuni, soprattutto quelli al di sotto dei 1.000 abitanti sono diminuite drasticamente mettendo così a rischio la realizzazione degli interventi necessari per la messa in sicurezza del territorio, degli asili, dei servizi, della manutenzione di strade e scuole. Purtroppo saranno i cittadini, soprattutto i più fragili, a pagare le conseguenze di queste scelte;
- il Disegno di legge n. 49 "*Bilancio di previsione finanziario 2025-2027*" non ha previsto i necessari stanziamenti di risorse per i piccoli comuni,

soprattutto quelli in situazione di maggiore disagio, così come per le aree rurali a bassa densità demografica, le aree montane, periferiche e interne, che per continuare a svolgere le loro attività hanno bisogno necessariamente di continuità di erogazione dei fondi, sia statali che regionali;

## **IMPEGNA**

### **Il Presidente della Giunta Regionale e la Giunta regionale**

- a garantire nel Bilancio di previsione 2025-2027 un adeguato incremento di risorse finanziarie regionali a valere su tutte le leggi a favore dei comuni piemontesi, con particolare attenzione a quelli con popolazione inferiore ai 1.000 abitanti, e delle unioni montane e collinari.